



Mafia, Como ricorda Falcone e Borsellino

Una lunga e intensa mattinata incentrata sulla lotta alle mafie in vista del 20esimo anniversario delle stragi di Capaci e via d'Amelio dove persero la vita Falcone e Borsellino e gli uomini delle loro scorte. Il primo passo, ieri, la sostituzione della targa dedicata ai due magistrati ai giardini a lago e danneggiata da ignoti lo scorso 23 maggio: una razzata o un'intimidazione? Il Prefetto Michele Tortora dice che è certo che al Nord, in Lombardia e a Como, la criminalità organizzata è presente (in regione, in media, c'è un bene confiscato alla criminalità organizzata ogni 30 km quadrati). All'incontro successivo, che si è tenuto a Villa Gallia in un salone gremito, hanno partecipato, oltre al prefetto, Battista Villa, presidente del centro studi sociali del Progetto San Francesco, Benedetto Madonia, segretario generale del Siulp Lombar-

dia, Stefano Poliani di Confindustria Como, il presidente di "Ius vitae" padre Antonio Garau, i segretari generali della Cisl Lombardia e di Como Gigi Petteni e Gerardo Larghi, Andrea Zoanni di Fiba Cisl Lombardia e il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello. Quest'ultimo in un lungo e appassionato intervento ha sottolineato come la mafia non sia un corpo estraneo alla società, ma si muova e agisca al suo interno approfittando della politica e dell'economia, ma lo Stato ha fatto passi da gigante in questo senso. Larghi ha proposto che «il 35% dei capitali mafiosi confiscati vanga assegnato al rafforzamento degli ammortizzatori sociali nonché un protocollo territoriale di legalità rivolto alle amministrazioni comunali del territorio, a partire da quella di Como».

Alessio Brunialti

15 febbraio 2012